

Corriere del Ticino  
Venerdì 3 novembre 2023

CULTURA &amp; SOCIETÀ

# Le sorprendenti peculiarità della lingua italiana in Svizzera

**LO SPUNTO** / Un recente convegno presso la prestigiosa sede fiorentina dell'Accademia della Crusca ha sottolineato l'importante ruolo normativo e la funzione pluricentrica della declinazione elvetica dell'idioma di Dante a livello istituzionale

**Carla Marello**

Gli aspetti qualitativi della situazione dell'italiano ufficiale in Svizzera sono stati al centro del convegno italo-svizzero su «Profili dell'italiano istituzionale tra Svizzera e Italia», ospitato il 26 e 27 ottobre scorso nella fiorentina Villa Medicea di Castello, sede dell'Accademia della Crusca. La Svizzera è l'unico Stato in cui l'italiano non è solo lingua di immigrazione ma anche lingua ufficiale: a livello nazionale, con le altre tre; in due cantoni, Ticino monolingue ufficiale e Grigioni trilingue ufficiale (con tedesco e romancio). Perciò allo studio dell'italiano istituzionale svizzero è stato dedicato un progetto sostenuto dal fondo nazionale per la ricerca scientifica.

Gli aspetti quantitativi (quanto è parlato e scritto l'italiano, quanti lo usano) sono stati messi sullo sfondo, mentre un serrato programma di relazioni ha esaminato alcuni tipi di testi istituzionali, comparando quanto si fa in Svizzera e quanto in Italia, ad esempio, nell'iter preparatorio di stesura di una legge o nel modo con cui si strutturano la presentazione, l'accettazione o il respingimento di un ricorso. Il convegno era organizzato da Jean-Luc Egger, giurilinguista presso la Cancelleria federale svizzera e da Angela Ferrari, accademica corrispondente estera della Crusca e docente di linguistica italiana all'Università di Basilea. Gli organizzatori hanno voluto dedicarlo a Bice Mortara Garavelli, scomparsa nel gennaio 2023, che nel suo libro *Le parole e la giustizia* (Einaudi, 2001) aveva intrecciato linguistica testuale e retorica con la varietà giuridica dell'italiano.

Un nutrito gruppo di ricercatori attivi a Basilea, capitanati dalla Ferrari e fattivamente aiutati dalla collaborazione con la Cancelleria federale, ha



La struttura e i contenuti del materiale di voto sono stati citati quale esempio virtuoso. © CDT/ZOCCHETTI

**L'italiano elvetico** porta le tracce della sua convivenza ufficiale con le altre lingue nazionali

illustrato, insieme a studiosi italiani, i risultati di tre anni di ricerca del progetto.

Tra il pubblico italiano in sala, formato da specialisti della comunicazione, serpeggiava prima scoramento e poi anche invidia perché i risultati del confronto apparivano favorevoli ai testi svizzeri. In particolare ha suscitato ammirazione l'esistenza e la struttura dell'opuscolo informativo delle votazioni. Ai cittadini italiani, sempre meno assidui alle urne, farebbe certo comodo avere un simile strumento, specie per i referendum.

È emerso che l'italiano di Svizzera porta le tracce della sua convivenza con le altre lingue nazionali, francese e tedesco: l'ufficialità vuole che i testi, qualunque sia la lingua in cui sono scritti, siano ugualmente validi dal punto vista giuridico, nella realtà però i testi in italiano sono molto spesso tradotti da quelli in tedesco. In più di una relazione, e in ultimo anche nella relazione dello stesso Egger, si è sottolineato il ruolo proficuo della traduzione come «improbabile ban-

co di prova» della chiarezza e comprensibilità di un testo, momento in cui si arriva persino alla correzione migliorativa del testo di partenza.

## Confronti positivi

Nel convegno oltre che in chiave contrastiva interna si è trattato l'italiano ufficiale svizzero in prospettiva comparativa con quello prodotto in Italia. La massa di studi sull'italiano istituzionale in Italia ha consentito una comparazione ben fondata. La comunicazione ufficiale appare sullo sfondo del suo contesto politico, sociale e culturale: dalla semplice descrizione si passa alla spiegazione del perché l'italiano istituzionale svizzero è quello che è, cioè molto chiaro, al limite dell'ineleganza, con un numero di anglicismi molto contenuto e ultimamente anche più inclusivo.

L'italiano istituzionale d'Italia è elegante, ma molto oscuro, centrato sul locutore più che sul destinatario; pomposo, zeppo di anglicismi, parla agli addetti non ai cittadini. Le frasi italiane sono più complesse

e ricche di subordinate, lo stile nominale con pochi verbi coniugati, atto a nascondere chi fa che cosa, continua ad avere molto successo, nonostante le campagne governative per uno stile più trasparente.

Alla cinquantina di traduttori e specialisti svizzeri che hanno partecipato al convegno è noto il ruolo che la Crusca ha avuto negli anni come punto di riferimento e consulenza linguistica per l'italiano istituzionale. Il giorno 27 ottobre si sono festeggiati i 20 anni del Seminario per i traduttori della Confederazione, prendendo in considerazione la normativa italiana e svizzera sulla protezione dei dati. Dal confronto sono emerse scritture diverse, costrutti specifici ad ogni realtà e l'impostazione diversa della procedura legislativa.

La sede del convegno non deve far pensare che si siano considerate le scelte lessicali svizzere discrepanti da quelle italiane come da ricondurre alla norma italiana d'Italia. Letizia Lala ha discusso, ad esempio, dell'espressione «decida la sorte» presente in regolamenti al posto di «si proceda per sorteggio» in caso di parità di voti. Nonostante per sorte oggi si intenda soprattutto destino, a molti dei linguisti italiani presenti l'espressione, nella sua vetustà, non dispiaceva.

In chiusura di convegno si è ribadito che le peculiarità linguistiche e comunicative svizzere vanno accolte e rispettate anche nei testi istituzionali svizzeri. L'italiano va considerato come una lingua pluricentrica, alla stregua del francese o dello spagnolo, cioè come una lingua che può contare su due centri statali di emanazione della norma: l'Italia e, appunto, la Svizzera, dove la presenza dell'italiano sul territorio è pluriscolare e parallela, anche nella sua evoluzione, a quella della presenza dell'italiano in Italia.